



217^a Proposta (di iniziativa consiliare)

a firma della Consigliera Montella

Indirizzi in materia: riorganizzare i modelli gestionali all'interno delle strutture capoline a favorire la piena digitalizzazione delle procedure e costituire una struttura dedicata al piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale.



Proposta (di iniziativa consiliare)

Protocollo: RQ/2020/17055

a firma della consigliera Montella

Indirizzi in materia: riorganizzare i modelli gestionali all'interno delle strutture capitoline a favorire la piena digitalizzazione delle procedure e costituire una struttura dedicata al piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale

Premesso che

- In risposta alla crisi generata dalla pandemia da Covid-19, il Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020 ha concordato di integrare le risorse del Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea 2021-2027 (previste in 1.074,3 miliardi di euro a prezzi 2018) con i 750 miliardi di euro del programma Next Generation EU (NGEU).
- Per quanto riguarda lo strumento *Next Generation EU*, l'ammontare totale di 750 miliardi di euro è così suddiviso per singolo programma: - Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF): 672,5 miliardi di euro; - REACT-EU: il meccanismo ponte tra l'attuale Politica di Coesione e i programmi 2021-27, con una dotazione di 47,5 miliardi; - Horizon Europe: il programma per la ricerca e l'innovazione, cui vengono assegnati 5 miliardi di euro; - InvestEU: che unisce tutti gli strumenti finanziari dell'UE in continuità con il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), cui sono destinati 5,6 miliardi di euro; - Sviluppo rurale: i Programmi di sviluppo rurale (PSR), nell'ambito della Politica agricola comune, cui vanno 7,5 miliardi di euro; - Fondo per una transizione giusta (JTF): che sostiene l'uscita dai combustibili fossili nelle regioni europee che più ne dipendono, con 10 miliardi di euro; - RescEU: il meccanismo di protezione civile dell'Unione, con risorse per 1,9 miliardi.
- Secondo il Governo, le risorse complessive destinate al nostro Paese nell'ambito del NGEU ammontano a circa 209 miliardi di euro, dei quali 128 sotto forma di prestiti e 81 sotto forma di sovvenzioni.
- Il più importante programma previsto nell'ambito di *Next Generation EU* è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) che ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti, anche in vista della transizione verde e digitale, e le riforme degli Stati membri nell'ambito del Semestre europeo, al fine di agevolare una ripresa duratura, sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, migliorare la resilienza delle economie dell'UE e ridurre le divergenze economiche fra gli Stati membri.

Considerato che

– Il 17 settembre 2020 la Commissione europea ha definito i propri orientamenti nella Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (COM(2020) 575), fornendo indicazioni sulla redazione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza e sui progetti da presentare ai fini del finanziamento.

– Gli Stati membri dovranno predisporre dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR - *Recovery and Resilience Plan*), che dovranno essere presentati ufficialmente dopo l'entrata in vigore del regolamento europeo relativo al Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il termine per la presentazione formale dei PNRR è fissato al 30 aprile 2021.

– Secondo quanto affermato nelle linee proposte dall'UE e dai documenti, una riforma o un investimento può essere finanziato se:

1) affronta una o più delle sfide delineate in raccomandazioni specifiche per paese dello Stato membro;

2) contribuisce alle transizioni digitali o verdi, andando oltre le questioni affrontate nelle raccomandazioni specifiche per paese;

3) contribuisce a rafforzare efficacemente il potenziale di crescita sostenibile, creazione di posti di lavoro e resilienza economica e sociale, e mitigare l'impatto economico e sociale della crisi promuovendo la coesione, la convergenza e l'equità.

– È inoltre essenziale che vi sia coerenza tra i contenuti e gli obiettivi del PNRR e le informazioni fornite nel Programma Nazionale di Riforma, nel Piano Energia e Clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del Just Transition Fund e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi della UE.

– I principi chiave indicati dalla Commissione europea, nel regolamento e nelle linee guida del 17 settembre, per i PNRR sono elencati di seguito:

– la transizione verde, nell'ottica del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 e della riduzione significativa delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030. In ogni piano nazionale la spesa relativa al clima dovrà ammontare almeno al 37% e i progetti e le riforme dovranno essere disegnati in modo tale da non danneggiare l'ambiente (principio del “*do no harm*”);

– la transizione digitale, a cui si propone di dedicare almeno il 20% delle spese in ogni Piano nazionale;

– l'equità, con interventi mirati ad assicurare pari opportunità, istruzione inclusiva, condizioni di lavoro eque e protezione sociale adeguata a giovani, donne e gruppi vulnerabili;

– la stabilità macroeconomica, con il mantenimento, anche nel 2021, di un sostegno fiscale temporaneo e finalizzato, in un contesto in cui è attivata la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e crescita ed è stato sospeso l'aggiustamento di bilancio, perseguendo al contempo la salvaguardia della sostenibilità fiscale di medio termine.

– La Commissione europea invita i Paesi a concentrare i progetti in particolare sulle cosiddette “*European flagships*”, ovvero sette obiettivi faro che affrontano questioni comuni a tutti gli Stati membri, sebbene tali ambiti non esauriscono il campo di azione del piano. Rientrano in tale categoria eventuali progetti in: 1) tecnologie pulite, sviluppo ed uso delle rinnovabili e loro integrazione attraverso reti modernizzate e interconnettività rafforzata; 2) miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; 3) accelerazione dell'uso di trasporto sostenibile, intelligente ed accessibile; 4) accesso a servizi rapidi a

banda larga, inclusa la fibra, le reti 5G e lo sviluppo di comunicazione con crittografia quantistica; 5) ammodernamento e accessibilità dell'identificazione elettronica e dei servizi pubblici digitali, anche con riferimento alla giustizia e alla sanità; 6) transizione digitale caratterizzata dal potenziamento della capacità industriale di *data cloud* e dalla capacità di sviluppare processori potenti, d'avanguardia e sostenibili; 7) sviluppo delle competenze, con particolare riferimento a quelle digitali e a istruzione e formazione professionale per tutte le età.

Tenuto conto che

- Riguardo la certezza dei tempi procedurali, in considerazione della stringente tempistica stabilita dall'UE, è necessario prevedere una normativa deliberativa specifica, limitata ai soli progetti rientranti nel PNRR e ai tempi necessari per la loro realizzazione, in cui, nel rispetto della normativa europea in materia di appalti, siano individuati per ciascun progetto o cluster di progetti, gli elementi procedurali essenziali e i soggetti istituzionali responsabili, in relazione alle fasi di aggiudicazione, controllo, realizzazione e liquidazione dei progetti.
- la normativa deliberativa specifica dovrà prevedere un unico canale di finanziamento, riducendo i centri decisionali e accelerando le istanze consultive, consentendo l'assegnazione delle risorse entro un tempo limitato e certo, l'avvio dell'opera entro un termine perentorio pena la perdita dei finanziamenti, la realizzazione dell'opera secondo un cronoprogramma vincolante, meccanismi premiali per quelle stazioni appaltanti che contabilizzano i lavori in tempi rapidi, nonché ulteriori meccanismi in grado di garantire la certezza dei tempi, quali il potere sostitutivo in caso di inerzia o non rispetto delle scadenze previste, l'accorpamento di alcune delle fasi di gestione dei progetti, fatte salve le norme che costituiscono stretta attuazione delle disposizioni delle direttive europee in materia, alla stregua di quanto previsto dall'articolo 2-ter del decreto-legge n. 76 del 2020 (decreto semplificazioni).
- Risulta prioritario per Roma Capitale valorizzare il completamento delle reti infrastrutturali di digitale a banda ultralarga, in grado di unire ogni parte del comune ancora oggi suddiviso in aree in cui molti servizi ai cittadini sono forniti in maniera profondamente differenziata tra i vari municipi.
- La chiusura delle attività dovuta alla pandemia da Covid19 ha messo in rilievo l'importanza di investire nella digitalizzazione dell'economia e ha dimostrato la centralità delle infrastrutture digitali per ridurre gli oneri burocratici attuali e rafforzare la competitività del sistema produttivo romano

Visto che

- Con memoria di giunta n° 48 del 28 agosto 2020 la giunta capitolina ha definito un piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale.
- Nel piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale è stata predisposta una relazione illustrativa e che gli interventi previsti saranno sostenuti da azioni di

accompagnamento e monitoraggio che consentiranno di verificare il rispetto dei tempi, delle modalità attuative e dei risultati attesi in linea con quanto previsto dalla normativa europea.

– Le strutture capitoline saranno coinvolte a contribuire alla realizzazione di quegli interventi selezionati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento Affari Europei.

– La giunta capitolina dovrà disciplinare le modalità organizzative del piano di sviluppo resiliente e sostenibile di Roma Capitale.

– La valutazione dei Piani di ripresa e resilienza da parte della Commissione europea terrà conto in misura rilevante della specificazione da parte degli Stati membri, per ciascun progetto, di obiettivi quantitativi relativi a indicatori concordati che riguardino le risorse impiegate e i risultati dei progetti, nonché di chiare tappe intermedie relative alle fasi di attuazione e di completamento dei progetti.

– La selezione dei progetti dovrà pertanto tener conto della reale possibilità di fornire per ciascuno di essi le informazioni richieste, nonché della concreta capacità dei progetti, valutata anche sulla base dell'evidenza scientifica, di raggiungere, nei tempi prestabiliti, gli obiettivi fissati dall'Unione europea.

– L'erogazione dei finanziamenti europei sarà strettamente legata al regolare raggiungimento delle tappe intermedie e degli obiettivi quantitativi relativi ai progetti, il calendario delle tempistiche deve essere realistico, pena l'interruzione nell'erogazione dei fondi.

– L'utilizzo delle risorse del Recovery Fund dovranno permettere un salto di scala industriale del sistema produttivo romano nell'ambito delle fonti rinnovabili; del dimezzamento dei consumi energetici del patrimonio edilizio pubblico e privato; verso i principi di innovazione e transizione nei territori nel contesto della riconversione industriale in chiave green; l'accelerazione dell'economia circolare con il rafforzamento delle filiere territoriali; la riduzione del gap nell'accesso alla mobilità sostenibile tra i territori e nelle periferie; la rigenerazione delle aree urbane; la riduzione di ritardi e divari digitali; la sicurezza e l'adattamento al clima dei territori; il rafforzamento del modello agroecologico.

– Nell'esame dei vari progetti saranno valutate le ricadute economiche ed occupazionali degli interventi selezionati rispetto al contesto della programmazione territoriale, nonché i risvolti in termini di efficienza, qualità ed identità territoriale.

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA

In ragione dei motivi espressi in narrativa

DELIBERA

Di conferire apposito mandato ai competenti organi dell'Amministrazione Capitolina affinché Roma Capitale si attivi:

– a porre in essere ogni azione necessaria per riorganizzare i modelli gestionali all'interno delle strutture capitoline, oltre alle società partecipate, per consentire più facilmente il raggiungimento degli obiettivi definiti nel piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale, assicurando risparmio, funzionalità, sostenibilità economica e un miglioramento continuo attraverso sistemi di misurazioni delle performance.

- a porre in essere ogni azione necessaria per a costruire una *governance* che sia in grado di coordinare gli obiettivi del *Recovery Fund* con quelli dei Fondi Strutturali e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione al fine di concentrare la progettualità di questi diversi strumenti su una strategia unica e coerente per il piano di sviluppo.
- a porre in essere ogni azione necessaria per favorire la piena digitalizzazione delle procedure di interazione con i fornitori, per svolgere una funzione di catalizzatore della digitalizzazione del settore privato romano.
- a porre in essere ogni azione necessaria per costituire una struttura dedicata al piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale, dotata del personale qualificato per le attività di progettazione, attuazione e monitoraggio dei progetti connessi alla memoria di giunta n° 48 del 28 agosto 2020.
- a porre in essere ogni azione necessaria per assicurare la certezza dei tempi nella programmazione e realizzazione dei progetti del piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale, in funzione della tempistica stabilita a livello europeo, e adottare come criterio primario quello della concentrazione delle risorse sui qualificati obiettivi strategici indicati per realizzare una vera transizione al verde contenuto nelle linee guida.
- a porre in essere ogni azione necessaria per assicurare che le delibere collegate ai progetti del piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale dovranno prevedere un unico canale di finanziamento, riducendo i centri decisionali e accelerando le istanze consultive, consentendo l'assegnazione delle risorse entro un tempo limitato e certo, l'avvio dell'opera entro un termine perentorio pena la perdita dei finanziamenti, la realizzazione dell'opera secondo un cronoprogramma vincolante, meccanismi premiali per quelle stazioni appaltanti che contabilizzano i lavori in tempi rapidi, nonché ulteriori meccanismi in grado di garantire la certezza dei tempi, quali il potere sostitutivo in caso di inerzia o non rispetto delle scadenze previste, l'accorpamento di alcune delle fasi di gestione dei progetti.
- a porre in essere ogni azione necessaria per assicurare che le azioni di accompagnamento e monitoraggio del piano dovranno consentire di verificare (oltre al rispetto dei tempi, delle modalità attuative e dei risultati attesi in linea con quanto previsto dalla normativa europea) il rispetto degli effetti positivi rispetto ai tre pilastri su cui si fonda *Next Generation EU* e quindi: modernizzazione, transizione e sostenibilità ambientale, inclusione sociale e territoriale, e parità di genere.
- a porre in essere ogni azione necessaria per predisporre una sezione specifica sul sito web del Comune del piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale in cui saranno disponibili gli strumenti di rendicontazione e aggiornamento dei progressi dei singoli progetti e dei vari *cluster* che dovranno essere stringenti.
- a porre in essere ogni azione necessaria per puntare a una standardizzazione dei procedimenti e alla realizzazione di una piattaforma informatica unica dei progetti del piano di sviluppo resiliente e sostenibile per Roma Capitale che permetta ai cittadini e agli imprenditori di dialogare con Roma in modo rapido e trasparente.
- a porre in essere ogni azione necessaria per fare in modo che le strutture capitoline, nel rispetto degli obblighi di trasparenza, contabilizzino scrupolosamente e celermente ogni progetto realizzato per permettere agli organismi di controllo di monitorare le procedure.
- a porre in essere ogni azione necessaria per prevedere adeguate risorse per la formazione e l'aggiornamento del personale in servizio, e in particolar modo per il

reclutamento di nuove professionalità da reclutare per progettare procedure nativamente informatiche.

- a porre in essere ogni azione necessaria per prevedere una nuova politica di reclutamento del personale capitolino con le competenze di programmatore software, sistemista, analista dei dati, tecnico delle reti, ingegnere della sicurezza informatica con una retribuzione adeguata ai livelli di mercato per riportare le direzioni informatiche, guidate da professionisti del settore con comprovati titoli ed esperienza, così come le relative competenze digitali avanzate, all'interno delle strutture capitoline.
- a porre in essere ogni azione necessaria per realizzare un ampio programma di interventi per la semplificazione normativa e lo snellimento delle procedure autorizzative e di controllo, nei settori nei quali è particolarmente avvertito l'eccessivo carico di oneri normativi e burocratici, mirando ove possibile a sostituire i controlli *ex ante* sugli atti con controlli *ex post* sui risultati, favoriti anche dalle tecnologie digitali.
- a porre in essere ogni azione necessaria per realizzare interventi di reingegnerizzazione dei processi quale presupposto per la loro digitalizzazione e l'interoperabilità delle banche dati, la generalizzazione del principio "*once only*" per le autorizzazioni per le attività produttive, l'edilizia, le procedure ambientali, le rinnovabili e la banda ultralarga.
- a porre in essere ogni azione necessaria per migliorare le relazioni digitali tra Roma Capitale e i professionisti, anche promuovendo la loro formazione nell'utilizzo delle tecnologie digitali, con l'obiettivo di incrementare la velocità di interazione e di condivisione delle soluzioni proposte.

CONSIGLIERE CAPITOLINO
MONICA MONTELLA
